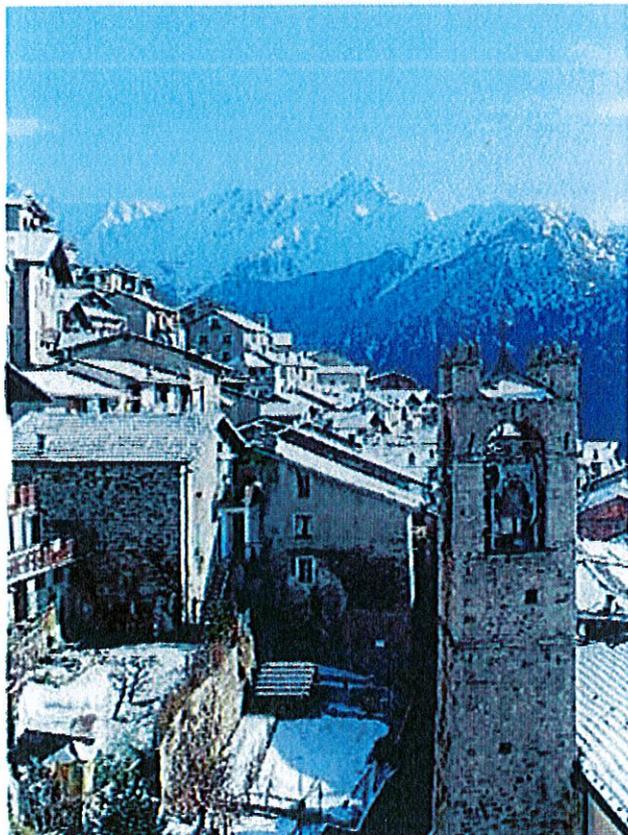


Prodotti tipici e sport estremi per rilanciare la Valsavioire

Domani alle 20.30 in sala consiliare si terrà un incontro per presentare i risultati di una ricerca



Imblancato. Una veduta di Cevo con i tetti innevati

Cevo

Giuliana Mosconi

■ Nella ricerca di una nuova identità della Valsavioire - e di una speranza per il futuro, perché i giovani possano continuare a vivere in montagna - a Cevo si iniziano a unire alcuni puntini. Così come tutti i piani di sviluppo che si rispettino, il progetto di valorizzazione territoriale dell'Unione della Valsavioire è iniziato con una ricerca scientifica, che ha analizzato il territorio, studiato le opportunità e formulato una serie di proposte. Dopo diversi mesi di lavoro a contatto con la popolazione e gli operatori, per l'Università della montagna e il Comune di Cevo è il tempo di presentare i risultati. Domani alle 20.30 in sala consiliare è in programma «Unisci i punti, crea la tua Valsavioire», alla presenza di chi, in altre aree, ha portato avanti iniziative analoghe di successo.

Indicazioni. «Non ci aspettiamo la bacchetta magica - esordisce il sindaco Silvio Citroni -, ma analisi e indicazioni serie su quello che davvero si può fare qui. Il primo suggerimento è puntare sulle cose che già facciamo in piccolo,

sulle nostre tipicità ed eccellenze, senza inventarci nulla». A emergere, in Valsavioire, è l'attività agricola di montagna, puntando sulla produzione di erbe officinali, su beni di nicchia come il formaggio Faruli e il miele, prodotti che solo in questa vallata si possono trovare. E, subito dopo, la gestione dell'accoglienza, che non deve puntare sui grandi numeri ma su pochi posti, in bed and breakfast ad esempio, dove si devono fare sentire unici i turisti. L'esperienza di vacanza in Valsavioire deve essere diversa da tutto quanto viene proposto altrove. In terza battuta, la ricerca suggerisce di puntare sugli sport estremi legati alla montagna sia estiva sia invernale, come cascate di ghiaccio, arrampicata e volo libero, ma anche promozione da parte delle aziende produttrici delle attrezzature per praticarli.

Esperienze di nicchia. «Non dobbiamo pensare alle masse, che non avremo mai - continua Citroni -, ma contare su esperienze di nicchia e di alto valore. Con i fondi Odi, poi, andremo a finanziare alcune di queste idee. Fondamentale sarà la voglia dei nostri operatori e dei giovani di investire, perché il Comune può avviare e finanziare, ma i privati devono mettersi in gioco». //

Una strategia comune e un polo multifunzionale

Il progetto steso dall'Università della Montagna ha diversi obiettivi, a partire dalla costruzione di una strategia partecipata, capace di rendere gli abitanti della Valsavioire i principali promotori di un nuovo modo di vivere lo sviluppo. Tra le mete ci sono l'incremento del comparto turistico con modalità sostenibili e l'istituzione di un polo multifunzionale a Cevo.